



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

COMUNICATO STAMPA

SOS DUNE

Stato e interventi per salvare le preziose coste italiane

Convegno ISPRA

Roma, 23 ottobre 2009 - Auditorium ISPRA, Via Curtatone, 7

Sono uno degli ecosistemi più delicati in natura, eppure risultano **tra i meno protetti in assoluto**. **Nel corso di un secolo le dune costiere in Italia hanno perso l'80% della superficie iniziale** passando da circa 35-45 mila ettari a 7-9 mila. In tutto il Paese sono rimasti solo 330 chilometri di dune non antropizzate, sui quali non c'è stato finora nessun intervento umano; il dato è pari ad appena l'8,6% del totale della costa interessata.

L'Italia è ricca di dune famose: da quelle di **Piscinas in Sardegna**, le più alte d'Europa, dichiarate dall'UNESCO Patrimonio dell'umanità, a **Monte Russu nei pressi di Santa Teresa di Gallura**; dalle dune di **Lacona all'Isola d'Elba** a quelle dell'Oasi di **Vendicari (SR)** in Sicilia.

Salvare le dune è particolarmente urgente e prioritario per il bene delle nostre coste. In **35 zone, tutte in Aree Protette italiane**, sono stati già eseguiti interventi di ripristino delle coste sabbiose, utilizzando quasi **esclusivamente sistemi di ingegneria naturalistica**, e l'ISPRA lo ha documentato in un **volume** presentato oggi a Roma durante il **convegno "SOS Dune"**, organizzato da **ISPRA e CATAP** (Coordinamento delle Associazioni Tecnico-Scientifiche per l'Ambiente e il Paesaggio).

Nel Lazio, gli interventi hanno fermato l'erosione delle **spiagge del Circeo** in modo naturale: anziché costruire sbarramenti in mare contro la forza delle onde, è stata riportata la sabbia sulle dune e poi favorita la ricrescita di 40 mila piante, grazie ad un sistema di incannucciate frangivento. Il sistema delle canne ha permesso la ricrescita delle piante di ammofila anche sulle dune di **Vendicari (SR)** e ne ha consentito così la conservazione. La vegetazione ha un ruolo fondamentale nella formazione delle dune perché frena il vento e consolida la sabbia. Altre dune salvate sono quelle di **Campomarino in Puglia e di Lesina, alle porte del Gargano**, recuperate al degrado grazie al posizionamento di sacchi di sabbia a ricostruire la forma originaria delle dune stesse.

Presentare gli interventi realizzati in Italia significa proporre e suggerire una **gestione razionale ed ecocompatibile del patrimonio dunale**. Proteggere le dune non significa impedire ai bagnanti l'accesso ai tratti di mare, ma **coniugare la fruizione della spiaggia con la protezione contro l'erosione**. L'impegno a favore delle dune italiane sarà sancito, al termine del convegno, con l'adesione alla **"Carta di San Rossore"** per avviare una strategia comune di protezione e conservazione.

UFFICIO STAMPA ISPRA

Cristina Pacciani 329.0054756 - Anna Rita Pescetelli 06.50072375